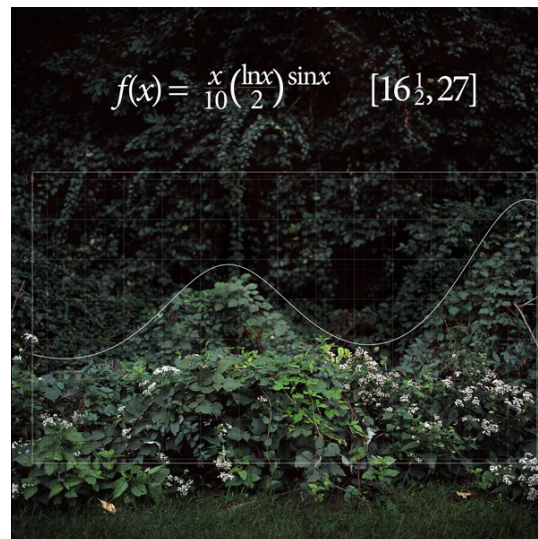


WIP2020

Workshop Integrati di progettazione
Biophilia.Umano,natura,salute
Gorizia 21 - 25 Settembre 2020
a cura di Sara Basso, Alessandra Marin, Adriano Venudo



program workshop

foto di Nikki Graziano.
"Natura morta con funzioni matematiche"

Biophilia. Umano, natura, salute

Gorizia, 21-25 settembre 2020

Docenti responsabili: Sara Basso, Alessandra Marin, Adriano Venudo

Il workshop

Ogni anno il Corso di Studi in Architettura dell'Università di Trieste organizza i Workshop Integrati di Progettazione (WIP). I workshop sono attività altamente formative in cui gli studenti dei primi 4 anni del Corso di Studi sono coinvolti in un'esperienza di progettazione che si offre come occasione di riflessione, discussione e confronto su alcune rilevanti questioni per la città e la società contemporanea. Guidati da progettisti esterni selezionati per l'approccio innovativo ai temi proposti, nella settimana dei WIP gli studenti elaborano e propongono soluzioni, scenari, idee attraverso cui immaginare spazi per una società in cambiamento.

Il tema e le sue declinazioni: *Biophilia. Umano, natura, salute*

Un pervasivo ritorno di interesse per la 'natura', nelle sue differenti declinazioni, ha condizionato negli ultimi decenni anche le discipline progettuali a diverse scale, assumendo ora, nella stagione post-pandemica, nuovi significati e un'ancor più evidente importanza. Sollecitato dalle urgenti questioni ambientali, principalmente legate ai cambiamenti climatici, questo interesse pone nuove sfide al progetto architettonico e urbano. Così, se da un lato giardini e boschi verticali mutano la pelle degli edifici attraverso forme concilianti di mutua collaborazione con una natura controllata e addomesticata, dall'altro lato campagne e foreste urbane, boschi e orti vanno a insinuarsi in città offrendosi come nuovi spazi pubblici, o le più tradizionali piazze si trasformano in dispositivi 'climate-proof' per assorbire gli effetti dei cambiamenti climatici. Scenari e progetti orientati da principi di mutua alleanza tra urbano e naturale rimettono in discussione la relazione tra uomo, comunità insediate e ambiente, proponendo narrazioni ecologiste dove queste stesse dimensioni si ricompongono talvolta in acquietanti immagini che evocano nuovi Eden, idealizzati e semplicisticamente ricondotti a utopiche forme di pacifica convivenza.

La necessità di un cambio di paradigma è tuttavia evidente: l'immagine conciliante di una natura amica lascia il passo alla minaccia rappresentata dall'imprevedibilità di fenomeni di fronte ai quali spesso ci troviamo impreparati, come la recente crisi pandemica ha messo in evidenza. Un evento che ha

riportato all'attenzione collettiva non solo la stretta relazione tra cambiamenti ecosistemici e diffusione del virus, ma altresì evidenziato il ruolo strategico che può avere lo spazio aperto e pubblico nel favorire stili di vita sani e nel contribuire alla salute pubblica. Garantendo usi e accessibilità a servizi di diversa natura ed attrezzature, gli spazi aperti si prestano a mitigare fragilità e disuguaglianze che distanziamento e confinamento hanno dimostrato in questi tempi aver acuito.

Umano e natura sono oggi urgentemente chiamati a un processo di mutuo ri-apprendimento: cambia il ruolo della natura nello spazio urbano, cambia il modo in cui l'umano si rapporta alla natura, dentro la città e ai suoi margini.

Il termine Biophilia (Biofilia), utilizzato per la prima volta nel 1973 dallo psicoanalista Eric Fromm per alludere all'empatia che muove gli uomini verso altre forme viventi, diventa in questo workshop metafora della necessaria ricerca della ricomposizione del nostro legame con la natura, accolta nella sua estrema varietà e diversità (elementi vegetali e esseri viventi). Una ricchezza che nei tempi della pandemia, con le misure di confinamento, si è meglio rivelata conquistando anche gli spazi della città.

Obiettivo del lavoro progettuale sarà riflettere in quali modi gli spazi urbani possano concorrere a trasformare la relazione asimmetrica tra umano e natura in una coesistenza collaborante.

Tre le tracce che sembrano offrirsi per esplorare possibilità diverse di ricomporre il rapporto dell'umano con la dimensione naturale attraverso più stabili processi di trasformazione dello spazio urbano in chiave resiliente:

1. Natura che protegge: depavimentazioni, inserimenti di alberature e trame erbose, spazi d'acqua, ... sono alcuni dei dispositivi a cui il progetto ricorre per contrastare i cambiamenti climatici. La natura diventa strumento per rigenerare un suolo urbano prettamente minerale e per ricomporre gli equilibri ecologici in città.

2. Natura che nutre: dall'agricoltura urbana agli spazi per lo sport, la natura può contribuire a riconvertire spazi in città per il nutrimento e la cura del corpo e della mente, e a incentivare pratiche orientate a migliorare gli stili di vita quotidiana e la salute degli abitanti.

3. Natura che unisce: attraverso la natura si possono innescare processi di apprendimento e conoscenza per gli abitanti, ma anche forme di condivisione utili alla formazione e al consolidamento di reti di solidarietà sociale e cooperazione, o di uso responsabile delle risorse. Processi che possono concorrere a riscoprire o rafforzare l'identità di luoghi e delle comunità insediate,

4 - WIP2020

e a sviluppare una diversa cultura urbana che si fondi sulla natura e sulle sue diverse dimensioni e manifestazioni.

I luoghi: un piccolo centro in un contesto di complessità

Campo di progetto del WIP 2020 sarà il centro di Staranzano, un piccolo comune di poco più di 7.000 abitanti in provincia di Gorizia, collocato in un continuum urbanizzato ampio e complesso, formato con i contigui centri di Monfalcone e Ronchi dei Legionari e da un articolato sistema di paesaggi connotato da valori ecologici e fragilità.

Il workshop propone di lavorare sul sistema di spazi aperti di Staranzano che dal centro urbano si snoda tra scuole, biblioteca, residenze e attrezzature sportive, fino ad arrivare ai margini urbani e alle più ampie aree aperte, tra e all'esterno del sistema urbano. Si tratta di spazi che nel loro insieme si offrono come una potenziale infrastruttura di biodiversità a servizio della città. Un'infrastruttura che garantisce porosità all'urbano e supporto al ridisegno in chiave ecologica di un nuovo e articolato sistema di spazio pubblico, anche mettendo a sistema e valorizzando attrezzature collettive, spesso sottoutilizzate, che ad essa si rapportano.

Obiettivo del WIP sarà ripensare questi spazi, esplicitandone il potenziale di trama pubblica ad uso comune per tutti che, da una parte, possa valorizzare le centralità e le attrezzature e che, dall'altra, vada a riconnettersi con i sistemi di naturalità residua che persistono nel più ampio continuum urbanizzato. Una trama complessa e transcalare che si presta ad usi e pratiche flessibili e mutevoli, a seconda delle necessità, ispirate a principi di mutua collaborazione tra dimensione urbana e naturale.

Informazioni

I Workshop integrati di progettazione 2020 si terranno presso la sede universitaria di Gorizia, via Alviano 18, **dal 21-25 settembre 2020**. I workshop si svolgeranno in presenza, nel rispetto delle norme per garantire la sicurezza di tutti i partecipanti. Studenti e docenti dovranno comunque attenersi alle indicazioni contenute nel **"Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del COVID-19 negli ambienti dell'Università di Trieste"** disponibili alla pagina <http://www2.units.it/prevenzione/emergenze/covid19.php>.

Gli studenti dei primi 4 anni di corso che partecipano al workshop saranno divisi in **quattro gruppi misti** ciascuno dei quali sarà coordinato da un progettista esterno. Ciascun progettista guiderà gli studenti in un lavoro che declina il tema proposto secondo una prospettiva diversa.

I tre ospiti internazionali che parteciperanno al WIP2020 e che guideranno gli

studenti nelle attività progettuali sono gli architetti: **Luca Astorri e Matteo Poli di Argot ou la Maison Mobile** (<http://www.aoumm.com/>); **Pablo e Miguel Georgieff** co-fondatori del gruppo Coloco (<https://www.coloco.org/>); **Lola Domènech** (<https://www.loladomenech.com/en/>).

Ai gruppi guidati dagli ospiti internazionali se ne aggiungerà un quarto, coordinato dall'arch. **Thomas Bisiani**, che impegnerà gli studenti nella narrazione dei WIP (Storytelling).

I programmi dettagliati dei progettisti sono disponibili qui di seguito, in calce al programma generale.

Le lingue ufficiali dei WIP2020 sono italiano/inglese.

Durante le giornate del workshop al lavoro collettivo si alterneranno le conferenze tenute dagli ospiti. Le attività e gli esiti del WIP verranno poi raccolti in una pubblicazione.

Ai docenti e agli studenti verranno preliminarmente illustrati i dettagli del lavoro, le modalità e gli indirizzi generali. Saranno inoltre forniti dei materiali (digitali e cartacei) di base.

Modalità di iscrizione

Per scegliere il gruppo di lavoro, gli studenti dovranno inviare una email all'indirizzo **wip2020.units@gmail.com** entro il **14 settembre 2020** indicando l'ordine della preferenza (1 Nome Progettista; 2 Nome Progettista, ecc.) e allegando un **certificato con la media dei voti** degli esami sino ad ora sostenuti.

L'assegnazione al gruppo verrà fatta in base alla media dei voti di ciascun studente.

La comunicazione dei gruppi di lavoro verrà data prima dell'avvio dei lavori tramite i canali ufficiali del DIA.

La composizione dei gruppi verrà comunicata prima dell'avvio del workshop tramite i canali ufficiali.

I coordinatori

Sara Basso, Alessandra Marin, Adriano Venudo

Trieste 27.8.2020

WIP2020

Workshop Integrati di progettazione

Biophilia.Umano,natura,salute

Gorizia 21 - 25 Settembre 2020

a cura di Sara Basso, Alessandra Marin, Adriano Venudo

Il workshop si svolgerà in presenza presso la Sede di Gorizia
via Bartolomeo D'Alviano n. 18, 34170 (Go)

per iscrizioni:

wip2020.units@gmail.com

per informazioni:

SARA.BASSO@dia.units.it

avenudo@units.it

programmi dei docenti del workshop:

.Lola Domènech
Barcellona

.COLOCO
Pablo Georgieff
Miguel Georgieff
Parigi

.ARGOT OU LA MAISON MOBILE
Luca Astorri
Matteo Poli
Milano

.Thomas Bisiani
Trieste

Lola Domènech

WIP 2020

21-25 settembre



PROGRAMA DEL WORKSHOP TRIESTE-GORIZIA 2020 **BIOPHILIA. UMANO, NATURA, SALUTE** _Staranzano
LOLA DOMÈNECH_ARQUITECTA

FASE 1. ANÁLISIS DEL ESTADO ACTUAL Y ANTECEDENTES HISTÓRICOS

.ANÁLISIS DEL CONTEXTO URBANO

- .antecedentes históricos y preexistencias históricas del lugar
- .análisis del patrimonio arquitectónico
- .análisis de los equipamientos urbanos existentes y previstos
- .análisis de los usos del contexto y del espacio urbano
- .análisis de la movilidad y la accesibilidad (a pie, coche, bicicleta, transporte público)

.ANÁLISIS FÍSICO Y MORFOLOGICO

- .reconocimiento topográfico y límites naturales
- .análisis y reconocimiento del sistema verde urbano y perimetral
- .reconocimiento de recorridos y conectores naturales
- .reconocimiento de los valores medioambientales y paisajísticos

FASE 2. DIAGNOSIS _DETECCIÓN DE PROBLEMAS-PUNTOS CRÍTICOS

ASPECTOS URBANOS

- .usos urbanos
- .ocupación del espacio público
- .accesibilidad/ movilidad
- .elementos de mobiliario urbano
- .equipamientos urbanos
- .relación con el contexto urbano

ASPECTOS MEDIAMBIENTALES

- .relación con el contexto verde
- .sostenibilidad y ecodiseño
- .equilibrio urbano en relación con el entorno natural

FASE 3. PROPUESTA DE SOLUCIONES .OBJETIVOS Y CRITERIOS DE URBANIZACIÓN. Plantear soluciones y nuevos criterios de urbanización dirigidos hacia un urbanismo más sostenible y equilibrado con el territorio, que ponga en valor aspectos relacionados con la mejora la calidad de vida de las personas, la buena relación con la naturaleza y la creación de un entorno saludable.

MEJORAR LA CALIDAD DE VIDA DE LAS PERSONAS

- .fomentar el uso del espacio público como lugar de relación abierto
- .fomentar la mezcla de usos y evitar el monocultivo
- .fomentar el uso del transporte público
- .incentivar el uso de la bicicleta en el espacio público -sistema de carriles bici interconectados y sistema de parkings bicis bien relacionado
- .evitar la segregación de los espacios

RELACIÓN EQUILIBRADA ENTRE EL CONTEXTO URBANO Y EL ENTORNO VERDE

- .reconocimiento de los ejes y/o conectores verdes estructurales
- .interconexión de los diferentes espacios verdes existentes.
- .implementar criterios de sostenibilidad y ecodiseño
- .integración de sistemas urbanos de drenaje sostenible
- .integración de las nuevas tecnologías para fomentar el ahorro energético

CREACIÓN DE UN ENTORNO SALUDABLE

- . propuesta de recorridos amables y saludables
- . integración de sistemas de residuos y reciclaje urbano: higiene urbana
- . fomentar la biodiversidad con los tres sustratos vegetales.
- . fomentar la creación de espacios inclusivos para todas las personas y edades

Lola Domènech, arquitecta
5 de Agosto de 2020

lola domènech **arquitecta**

rda st pere 58 3 2 08010 bcn t+f +34 932 683 277 e.mail. ld@loladomenech.com www.loladomenech.com



COLOCO

Pablo Georgieff

Miguel Georgieff

WIP 2020

21-25 settembre

Biophilie et géopoétique

Proposition pour le workshop 21-25 septembre 2020

A mesure que la révolution digitale se déploie, notre être au monde change, imperceptiblement. Jusqu'à ce que de grandes crises nous révèlent l'ampleur des ruptures. La biophilie, terme popularisé ces toutes dernières années, présente sous un aspect philosophique ce que nous savons tous au plus profond de nous mêmes: les humains sommes heureux au contact de la nature. Nous nous en rendons de plus en plus compte à mesure que la biodiversité s'érode, ainsi que notre expérience quotidienne de la nature. Nous n'y vivons plus immergés et notre connaissance empirique est remplacée par l'approche scientifique et productiviste. Nous en venons même à nous demander à quoi servent certaines espèces. Inimaginable outrecuidance d'analphabètes du vivant que nous devenons derrière nos écrans. La nature est idéalisée, glamourisée, mais aussi parallèlement quantifiée et brevetée. La biophilie serait-elle le miroir de notre angoisse grandissante face à ce que nous sommes en train de faire à l'ensemble du vivant?

La maladie covid 19, dont la gestion planétaire nous a conduit à la plus grande crise depuis la seconde guerre mondiale, est un révélateur des plus profondes questions auxquelles l'humanité est confrontée selon l'angle nouveau du capitalisme de surveillance, telle que le décrit Soshana Zubrov. La Biosecurité, dont Giorgio Agamben résume les fondements, semble s'imposer comme nouveau régime de rapport au vivant. Triste époque où l'humanité se fie plus aux machines qu'à la vie.

La liberté personnelle, celle de faire collectif, et finalement le contrat selon lequel nous faisons société ensemble, est remis sur la table des négociations avec brutalité, et le débat public, pris dans la sidération de cette situation totalement inattendue est totalement pris de court face à l'ampleur des décisions à prendre. L'assignation à résidence de plus de la moitié de l'humanité durant plusieurs mois constitue une expérience commune d'une ampleur inédite. Nous prenons conscience que la vie sans les autres est bien morne, et que l'expérience de la rencontre que nous proposent les technologies digitales ne remplace pas le contact.

La géopoétique, que je définis comme l'ensemble des émotions qui transforment un lieu en paysage, est au coeur de l'art des paysagistes. Elle se nourrit de l'air qu'on y respire, des eaux qui tombent du ciel, des végétaux et animaux qu'on y rencontre, des récits qu'on y entend. Le paysage est une perception profondément humaine, désuète pour l'approche mécanique de la rationalité productiviste.

Que deviennent les paysages que nous aimons? Voici la question avec laquelle je vous invite à initier notre travail. Pour cela, chacun choisit les éléments avec nous amener dans une traversée d'un lieu qu'il aime profondément - images, paroles, musiques, vidéos - pour nous faire partager ses sentiments. C'est à partir de ceux-ci que nous allons travailler pour développer une compréhension de ses dynamiques et nous intéresser à son devenir.

Impregnés de ces émotions, nous allons alors nous intéresser ensemble à un quartier de Staranzano, sur lequel la Ville exprime le désir d'un renouveau. Comment construire une perception, une stratégie, des modalités d'action? Pour cela il faut en premier lieu rêver. Puis faire atterrir le rêve dans les dynamiques du lieu, ses conditions biologiques, ses rapports sociaux, politiques, économiques. La *carte du bien commun* est un outil que Coloco a mis au point depuis vingt ans d'exercice pour accompagner le devenir des paysages. Ensemble, nourrie des apports de tous, nous allons élaborer celle de ce quartier de Staranzano, et la léguer à la Ville pour l'aider à prendre soin de son patrimoine géopoétique.

Pablo Georgieff, Saint Denis d'Oléron, 2020,08,06.



AOUUMM

ARGOT OU LA MAISON MOBILE

Luca Astorri

Matteo Poli

WIP 2020

21-25 settembre

Our times through a word

During the workshop, either on-line or together, we will search for projects related to a word that has been recursively used in the last months: **screen**. In its several meanings, it interweaves contemporaneity in society, in the media, in the health as in the military industry, sometimes to divide, sometimes to protect, sometimes as a precaution.

Reflecting on the first of the three themes proposed (*Nature that protects*), the group of participants working with AOUMM will develop urban devices sheltering with nature, allowing new social exchanges within different distances.

The workshop output will be the construction of a series of natural screens based on the Wenger cube technique.

cfr.

screen | skrɪ:n |

noun **1** a fixed or movable upright partition used to divide a room, give shelter from draughts, heat, or light, or to provide concealment or privacy: *the Special Branch man remained hidden behind the screen for prosecution witnesses* | *a room with a red carpet and screens with oriental decorations*. • a thing providing concealment or protection: *his jeep was discreetly parked behind a screen of trees* | *the article is using science as a screen for unexamined prejudice*. • [often with modifier] Architecture a partition of carved wood or stone separating the nave of a church from the chancel, choir, or sanctuary: *the chancel screen retains two sections of the original oak arcading*. • a windscreen of a motor vehicle: *a branch whipped across the screen and tore off one of the wipers*. • a frame with fine wire netting used in a window or doorway to keep out mosquitoes and other flying insects: *gauze screens fitted to the doors and windows were tightly closed*. • a part of an electrical or other instrument which protects it from or prevents it causing electromagnetic interference. • *Electronics* (also screen grid) a grid placed between the control grid and the anode of a valve to reduce the capacitance between these electrodes. **2** a flat panel or area on an electronic device such as a television, computer, or smartphone, on which images and data are displayed: *a television screen* | *a computer screen* | *a giant video screen*. • a blank surface on which a film or photographic image is projected: *two historical swashbucklers are due to fill cinema screens this year* | *a huge movie screen*. • films or television as a medium, genre, or industry: *she's a star of the track as well as the screen* | *he is interviewed on screen*. • the data or images displayed on a computer screen: *pressing the F1 key at any time will display a help screen*. • *Photography* a flat piece of ground glass on which the image formed by a camera lens is focused. **3** *Printing* a transparent finely ruled plate or film used in half-tone reproduction. **4** [in singular] a system of checking a person or thing for the presence or absence of something, typically a disease: *services offered by the centre include a health screen for people who have just joined the company*. **5** *Military* a detachment of troops or ships detailed to cover the movements of the main body: *HMS Prince Leopold and HMS Prince Charles sailed for Shetland with a screen of four destroyers*. **6** a large sieve or riddle, especially one for sorting substances such as grain or coal into different sizes: *the material retained on each sieve screen is weighed in turn*.



Thomas Bisiani

WIP 2020

21-25 settembre

Storytelling

Thomas Bisiani - programma per WIP2020 21-25 settembre, Gorizia

La proposta per i WIP 2020 vuole promuovere lo sviluppo di una capacità critica autonoma da parte degli studenti, che superi l'apprendimento e la conoscenza disciplinare, attraverso la **narrazione** stessa delle attività del workshop.

Un gruppo di lavoro quindi che si articolerà come una sorta di redazione, con l'obiettivo di raccontare e commentare quotidianamente le attività dei WIP 2020 e dei team di lavoro, producendo contenuti e **progettandone la forma visiva**.

Questo tema non è banale e deve essere inteso, da chi intenderà affrontarlo, come una vera e propria sfida. L'obiettivo è di dare allo studente l'autonomia e la libertà con cui superare la retorica di narrazioni apodittiche e di immagini concilianti, sviluppando un approccio critico e personale alle questioni disciplinari poste dal tema generale del workshop di quest'anno.

Progetto e racconto sono infatti termini tra loro legati. Le ragioni dell'uno si rispecchiano nella forma dell'altro. I nessi tra testo architettonico e contesto urbano, infrastrutture, paesaggi, e territori, esplicitati nel e attraverso il racconto -qualunque forma abbia- richiamano di quest'ultimo il valore evocativo e di sintesi nella capacità di riunire l'intenzionalità dell'autore e l'interpretazione di colui che riceve il messaggio.

A questo si aggiunge la questione del distanziamento fisico imposto dai protocolli anti Covid-19 quale elemento di crisi della socialità e quindi di riflesso della disciplina architettonica. Raccontare il lavoro all'interno della nostra scuola di architettura vuole avere una **funzione terapeutica** e può diventare un modo per ridare forza alla nostra piccola comunità.

Gli studenti che intendono affrontare questo tema in queste condizioni dovranno mettere in gioco le proprie doti comunicative per presentare e discutere pubblicamente l'attività dei WIP 2020, ma anche **grande empatia** nell'ambito del proprio gruppo di lavoro e nella relazione con gli altri gruppi.

L'attività si svilupperà secondo due principi **“trial and error”** e **“learning by doing”**, affinché si costituiscono quindi le condizioni di apprendimento lo studente sarà sempre chiamato a **pensare e ad agire**, prendendo iniziative proprie rispetto alle questioni poste all'interno del WIP 2020 senza assumere una posizione passiva, ma sviluppando una propensione all'azione e dimostrando la propria curiosità.

Il percorso settimanale avrà un carattere evolutivo, dove intraprendenza, costanza, capacità di risolvere problemi e di scegliere o cambiare strategie e percorsi in itinere convivranno con qualche piccolo e del tutto naturale, insuccesso o fallimento, quali condizioni necessarie per ottenere un risultato finale di qualità.

L'attività di redazione sarà articolata nel **seguire lo sviluppo del lavoro degli altri team**; nell'approfondimento, ad esempio intervistando i protagonisti, delle conferenze e degli interventi programmati all'interno del workshop; curando l'organizzazione della giornata conclusiva, se possibile anche con un momento di convivialità.

Si faranno uso di canali social gestiti autonomamente per la pubblicazione dei contenuti prodotti quotidianamente, relazionandosi anche con i servizi e i canali di comunicazione di Ateneo e Dipartimento.

Per partecipare a questo gruppo di lavoro, oltre alle doti umane indicate, non vengono richiesti prerequisiti o conoscenze di strumenti specifici. Lo studente verrà però stimolato ad applicare capacità e competenze specifiche acquisite anche in ambito extra curricolare, valorizzandole.

Thomas Bisiani - Trieste 8.8.2020

Il workshop si svolgerà in presenza presso la Sede di Gorizia, via Bartolomeo D'Alviano n. 18, 34170 (Go) in ottemperanza al **Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del COVID-19 negli ambienti dell'Università di Trieste** disponibile alla pagina web: <http://www2.units.it/prevenzione/emergenze/covid19.php>.

per iscrizioni:

wip2020.units@gmail.com

per informazioni:

SARA.BASSO@dia.units.it
avenudo@units.it

Programma WIP 2020 - 27.08.2020

con il contributi del Comune di Staranzano e della Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia



FONDAZIONE
Cassa di Risparmio di Gorizia